

Come si esprimono le emozioni

Le prime due Unità sono state 'ufficiali', con statistiche e riflessioni sociologiche. Per conservare

l'equilibrio tra dati ed emozioni, abbiamo una serie di *Passi* più psicologici ed espressivi.

P13 / Tredici | L'amore

Dopo questo *Passo* si danno per acquisiti:

- ▶ la capacità di esprimere affetto, amicizia, amore, interesse per gli altri, solidarietà;
- ▶ l'uso del congiuntivo con: verbi che indicano desiderio, esasperazione, necessità, opinione, volontà; forme come *che cosa mi/ti... abbia preso*; pronomi come *qualunque, chiunque, dovunque*; connettori come: *a meno che; anche se; nel caso in cui, che; prima che; purché; senza che*.

Dopo l'introduzione del congiuntivo nell'UD1, e il lavoro intensivo sul periodo ipotetico nell'UD2, in questo *Passo* chiudiamo il lavoro 'grosso' sul congiuntivo facendo una sintesi sui verbi, i pronomi e le congiunzioni che richiedono questo modo verbale.

1-3 Comprensione globale

Le foto introducono i quattro tipi di amore e affetto che trattiamo come situazioni di base.

Es. 1 A 2; B 1; C 4; D3

L'ascolto delle conversazioni (**AUDIO 24**) non è difficile per una comprensione *globale*; negli esercizi successivi si daranno anche strumenti per una comprensione analitica, che può essere rafforzata a casa.

Es. 2 Conversazione 1 C; Conversazione 2 D; Conversazione 3 A; Conversazione 4 B; Conversazione 5 B; Conversazione 6 C; Conversazione 7 D; Conversazione 8 A; Conversazione 9 l'affetto dell'insegnante per i suoi allievi.

I testi delle conversazioni (**AUDIO 24**) sono i seguenti:

AUDIO 24

Conversazione 1

Donna 1 Ciao, come va?

Donna 2 Be'... oggi sono stata in carcere tre ore, e dopo tre ore lì dentro non si sta bene...

Donna 1 Ah, è vero, fai la volontaria con i carcerati... Che brava che sei!

Donna 2 Sai... ho avuto una vita molto fortunata, mi pare che sia giusto aiutare chi è stato più sfortunato... E poi ci vuole qualcuno che dia una mano, no?

Conversazione 2

Lui Pronto? Sono io... tutto bene?

Lei Io sono a Toronto, tu sei a Napoli... quindi non va "tutto bene": siamo lontani, e io conto i giorni che mancano a quando ci vedremo.

Lui Amore mio... amore mio...

Lei 23 giorni, ancora. Ti amo.

Lui Anch'io. Un bacio! Vorrei che tu fossi qui...

Conversazione 3

- Padre** Prima che mi arrabbi molto, spiegami perché non sei andato a scuola!
- Figlio** Senza che tu ti arrabbi, te lo spiego subito: c'era il test di matematica e non ero preparato.
- Padre** Ma come! Il tuo lavoro è studiare e fare le cose che ti chiedono a scuola!
- Figlio** Ma io...
- Padre** Chiunque ti conosca sa che sei intelligente. Puoi capire la matematica purché tu studi, lo sai bene!
- Figlio** L'unica cosa che so bene è che tu mi sgridi... mi odi perché non mi piace andare a scuola.
- Padre** Non ti odio, Paolo. Io ti amo, ti voglio bene, te ne vorrò sempre, anche se vai male a scuola. Ma c'è una cosa che odio: non sopporto che tu mi menta, che tu mi dica che vai a scuola e invece non ci vai. Anche tu mi vuoi bene, lo sai che così non si fa. Non serve che te lo dica io...

Conversazione 4

- Ragazzo 1** Hai sentito di Gianni? Ha litigato con uno studente di quinta, gli ha dato un pugno e...
- Ragazzo 2** Che stupido. Gli voglio bene, ma prima o poi sarò io a prenderlo a pugni in faccia.
- Ragazzo 1** Dovunque vada fa casini, da qualche tempo.
- Ragazzo 2** Non so che cosa gli abbia preso. Bisogna che noi amici gli stiamo molto vicini, altrimenti temo che finisca nei guai.

Conversazione 5

- Ragazzo 1** Senti, io vi voglio bene, ma a meno che voi non la smettiate di fare battute sui gay io mi cerco altri amici...
- Ragazzo 2** Ma come... è solo per scherzare, solo un modo di... ce l'hai detto da anni, che sei gay, noi ti vogliamo bene, e poi io... io ti amo come un fratello - più di mio fratello, se possibile!

Ragazzo 1 Lo so. Ma mi fa male lo stesso...

Conversazione 6

- Uomo** Lucia è tornata in Nigeria a fare l'infermiera per Emergency...
- Donna** Ci vuole molto coraggio.
- Uomo** È la donna più coraggiosa che abbia mai conosciuto, e anche la più generosa. Ha un vero interesse per gli altri, vuole bene anche alle persone che non conosce...
- Donna** Ha la *pietas*.
- Uomo** Che cosa?
- Donna** I Romani la chiamavano *pietas*, in latino: significa "capire i problemi degli altri", "aiutare senza chieder niente in cambio"...

Conversazione 7

- Uomo** Mi piacerebbe venire a vivere con te...
- Donna** Anche a me piacerebbe che tu ci venissi, e mi piacerebbe ancora di più che potessimo sposarci... Ma sai bene che ora non possiamo...
- Uomo** Lo so, lo so, lo so... Ma anche se dovessi aspettare mille anni, alla fine vivremo insieme!

Conversazione 8

- Madre** Giacomo, resti a casa?
- Figlio** Sì.
- Madre** Io devo andare a trovare la nonna, che non sta bene. Anche lei ha l'influenza come papà.
- Figlio** Papà sta ancora dormendo?
- Madre** Sì, le medicine che sta prendendo lo fanno dormire. Tu senti se si sveglia. Nel caso che si svegli prima che io torni, fagli provare la febbre e, se è alta, dagli un'aspirina.

Conversazione 9

Bene, ragazzi: oggi è l'ultimo giorno, il corso è finito... è stato bello lavorare con voi. Giorno dopo giorno è nato un vero affetto, e credo di poter dire che vi voglio bene, che siete uno dei gruppi più simpatici e piacevoli che ho avuto da quando insegno italiano a stranieri.

4-5 titolo???

L'**esercizio 4** riprende in pratica quasi metà del testo di ogni conversazione, per poterci lavorare prestando attenzione ai congiuntivi, ma anche per facilitare una successiva attività di ascolto molto più preciso. Se c'è tempo, alla fine si

può anche usare la versione con pause per la ripetizione, anche se ogni volta bisogna spiegare agli studenti che non è un'attività da principianti, ma che ripetendo si apprende l'intonazione giusta.

P13 Guardiamoci intorno | L'amore di Emergency per il mondo che soffre

Questo GI riguarda una delle eccellenze della presenza italiana nel mondo, Emergency. Molte notizie aggiornate si possono trovare sul sito (www.emergency.it), dove gli studenti possono essere invitati ad andare a cercare notizie, ad esempio:

- ▶ in quali Stati sta operando oggi Emergency;
- ▶ se è attiva anche in Italia (cosa vera, ci sono ambulatori gratuiti per gli immigrati, anche clandestini);

- ▶ come si può sostenere Emergency.
Come sempre, quando lo spazio lo consente, ci sono proverbi e modi di dire. Un modo di utilizzarli in classe (o come compito a casa) è invitare gli studenti, a coppie, a preparare una breve scenetta in cui viene usato uno dei proverbi o dei modi di dire, e poi chiedere loro di recitare la scenetta davanti alla classe.

P14/ quattordici | Un amore a pezzi

Dopo questo Passo si danno per acquisiti:

- ▶ la capacità di esprimere delusione, astio, esasperazione;
- ▶ il futuro nel passato;
- ▶ il condizionale (sintesi);
- ▶ il congiuntivo dopo aspettar(si).

Questo *Passo* è il corrispondente del precedente al negativo, perché la memorizzazione avviene più facilmente se si danno 'universi completi', ad esempio bello/brutto, grasso/magro o, come in questi casi, amore/odio, innamoramento/separazione, ecc.

1-3 Comprensione

Nel primo esercizio le parole chiave, tutte giocate sui composti di *mettere* sono fondamentali prima della lettura della mail. Come sempre,

l'introduzione del focus grammaticale, che in questo *Passo* è il futuro nel passato, è fatto in maniera indiretta, intuitiva.

I vari post-it si possono anche scorrere prima di leggere individualmente e in silenzio la mail; focalizzare l'attenzione sul post-it con *aspettare* + *congiuntivo*.

Gli esercizi sul futuro nel passato e altri usi del condizionale sono tradizionali, non hanno bisogno di commenti.

P14 Guardiamoci intorno | L'Italia divorzia di meno

Il testo del GI14 è abbastanza difficile, nella sezione con i racconti dei figli dei divorziati, e quindi serve

una certa attenzione nel far comprendere il testo prima dell'ascolto dell'**AUDIO 25**.

P15 / quindici | La storia di una vita

Dopo questo *Passo* si danno per acquisiti:

- ▶ la capacità di esprimere congratulazioni e condoglianze;
- ▶ l'uso dell'infinito;
- ▶ gli indefiniti di quantità: *la maggior parte di, una gran quantità di..., il ...% di*, seguiti dal verbo al singolare;
- ▶ *conoscere e sapere*.

Dopo 2 *Passi* molto densi di grammatica, questo è più ricco di lessico, di attività di ascolto e di comprensione: un po' di relax cognitivo. Ma c'è anche un recupero della motivazione emotiva: quella che viene raccontata è la storia di una vita, e ciascuno degli studenti vive in questa fase della sua storia un momento simile a uno di quelli raccontati, collocato a un certo punto del percorso segnato dai biglietti di auguri della zia alla nipote e, alla fine, alla figlia della nipote, in cui si chiude un cerchio iniziato trent'anni prima, quando era stata la nipote a fare la maturità.

Nell'audio, la continuità è maggiore, perché ogni telefonata si conclude con la richiesta ad Erica di passare la telefonata alla mamma, richiesta che a un certo punto diventa 'passami il papà' e che alla fine ritorna alla mamma, solo che la mamma in questione non è più quella di Erica ma quella di Miki, la bambina che abbiamo 'visto' nascere.

Abbiamo dato come sempre le parole chiave; ma forse ce ne sono alcune che può essere utile recuperare dalla memoria di A1 e A2, ad esempio:

- ▶ l'esame di maturità (che oggi si chiama ufficialmente 'esame di stato', ma tutti continuano a chiamare 'maturità'); il voto massimo oggi è 100;
- ▶ fare il tifo, che abbiamo visto in A2 parlando di calcio.

L'attività di comprensione è duplice, anzitutto quella di lettura, che scorre gli 8 biglietti inviati da zia Mariuccia a Erica nell'arco della vita, e il nono messaggio alla figlia di Erica, la pronipote Michela; poi, dopo aver fatto l'**esercizio 1**, ci sono le 9 telefonate che corrispondono ai biglietti di congratulazioni, felicitazioni e condoglianze (ricordare che sono sempre al plurale): sono facilmente comprensibili perché riprendono la struttura e il lessico dei biglietti. Tra gli esercizi online c'è anche un *cloze* di tutte le telefonate, in modo da costringere ad un riascolto domestico.

Es. 1 In senso antiorario dall'alto a sinistra: esame di maturità; laurea; posto di lavoro; matrimonio; annuncio di gravidanza; morte della mamma; g. promozione a primario; morte del papà; maturità della figlia Michela

Quanto all'uso dell'infinito, si può lavorare - se la tradizione scolastica di partenza è debole sul piano dell'analisi logica - nel far differenziare l'infinito usato come soggetto, quindi come nome, dall'infinito usato come verbo, che può essere preceduto o non preceduto da preposizioni. Come sempre, la lettura conclusiva serve per sviluppare 'orecchio' alla lingua e come materiale su cui l'insegnante può fare domande di comprensione, imbastire un dibattito giornalistico, fare interviste ecc.

AUDIO 26

La maturità di Erica

Zia Pronto, Erica? Sono zia Mariuccia.

Erica Oh, ciao zia!

Zia Abbiamo saputo che hai preso 100. Abbiamo sempre creduto in te, e questo 100 alla maturità ci dice che avevamo ragione. Siamo contenti per te e per i tuoi.

Erica Grazie, grazie... che bello sentirti.

Zia Erica, Sappiamo che da sempre desideri andare in Spagna. Abbiamo pronto un voucher per un volo a Madrid: devi solo scegliere la data!

Erica Wow, che bello. Siete due zii stupendi!

Zia Momento, momento, momento: ti mandiamo in Spagna a patto che tu prometta che per un mese lasci perdere lo studio, così ti diverti e basta! E poi, a condizione che prima tu venga due o tre giorni da noi: non ti vediamo da un anno. Se vuoi il biglietto, devi venire da noi!

Erica Lasciamo finire le feste con i miei amici e vengo di corsa fino a Venezia!

Zia Va bene, Erica. C'è la mamma? Me la passi?

La laurea di Erica

- Zia** Ciao, neo-dottoressa! Congratulazioni!
- Erica** Oh, grazie, zia... anche se adesso ho un po' paura...
- Zia** È naturale. Hai finito una fase della tua vita, adesso entri nel mondo del lavoro... e noi ti auguriamo successo, soddisfazione, ma soprattutto un lavoro che ti piaccia.
- Erica** Io vorrei entrare in un ospedale.
- Zia** Speriamo. In questi anni ci hai abituato a pensarti come la migliore studentessa della famiglia - adesso fatti abituare all'idea di avere in famiglia il miglior dottore del mondo.
- Erica** Speriamo, speriamo...
- Zia** Va bene, Erica. C'è la mamma? Me la passi?

Il posto di lavoro in ospedale

- Zia** Abbiamo fatto il tifo fino all'ultimo!
- Erica** Oh ciao, zia Mariuccia!
- Zia** Eravamo certi che ce l'avresti fatta a ottenere il posto in ospedale. Congratulazioni, sei stata bravissima.
- Erica** Grazie, zia, la tua telefonata mi fa davvero piacere.
- Zia** Erica, tua mamma ti darà un mazzo di chiavi. Nel parcheggio di Via Marini trovi la 500 rossa che hai sempre desiderato. È il nostro regalo per la nostra nipotina preferita.
- Erica** Woooow, davvero!? Tu e zio Franco siete pazzi... Grazieeee.
- Zia** Te lo sei meritato, Erica. C'è la mamma? Me la passi?

L'annuncio di matrimonio

- Erica** Pronto.
- Zia** Ciao, dottoressa!
- Erica** Zia Mariuccia!
- Zia** Ci ha detto tua madre che hai deciso di sposarti.
- Erica** Oh, gliel'ho detto un'ora fa... sì, sono felice, mi sposo con Marco, l'hai conosciuto a Natale.
- Zia** Conosciamo poco Marco, ma i tuoi ci dicono che è un bravo ragazzo ed è quello che meriti.
- Erica** È un ragazzo meraviglioso.
- Zia** Facci sapere al più presto la data del matrimonio, così ci organizziamo: benché tu sia maggiorenne, non ti diamo il permesso di sposarti se non ci siamo anche noi!
- Erica** Sposarmi senza gli zii? Mai!
- Zia** Va bene, Erica. C'è la mamma? Me la passi?

La nascita di Michela

- Zia** Siamo contentissimi, Erica mia!
- Erica** Lo sai già? L'ho detto a mamma un'ora fa...
- Zia** Le zie sanno sempre tutto! Quando nascerà esattamente? Vogliamo esserci. Ci sono due nonne, ma vedrai che c'è bisogno anche della zia-nonna.
- Erica** Stai tranquilla: senza te vicino, non partorisco!
- Zia** Voglio esserci anch'io lì: come posso perdere il momento più bello della vostra vita? Senti, c'è la mamma? Me la passi?

La morte della mamma

- Erica** Sì?
- Zia** Ciao, piccola... so che non è il momento di parlare... Non piangere, però, bisogna lasciare che i morti partano tranquillamente, non dobbiamo trattenerli con il nostro dolore. Lasciamo che volino via e continuino a vivere nel nostro ricordo.
- Erica** Ma come farò senza la mia mamma... sono adulta, ma ho ancora bisogno di lei!
- Zia** Questa è la vita. Amavo moltissimo la tua mamma, era la mia unica sorella... ma non dobbiamo pensare a noi, occorre pensare al tuo papà che ora è solo. Tu, Marco e la piccola Michela potete dare un senso alla sua vita.
- Erica** Hai ragione, zia...
- Zia** C'è il papà lì? Me lo passi?

La promozione a primario

- Erica** Sì?
- Zia** Buon giorno signor primario!
- Erica** Ma dai, zia! Io sono sempre la tua piccola Erica, anche da primario...
- Zia** Sai, la maggior parte dei nostri amici diceva che per una donna era impossibile diventare primario, e invece avevi ragione tu: hai ottenuto la promozione in cui hai sempre creduto e che ti sei meritata. Sono felice per te.
- Erica** Grazie, ziona!
- Zia** Senti, c'è il papà lì? Me lo passi?

La morte del papà

- Erica** Sì?
- Zia** Sono io...
- Erica** Ciao, zia. Anche papà ci ha lasciato.
- Zia** Le parole sono sempre troppo vuote in questi casi, sono sempre insufficienti. E noi siamo solo i vecchi zii, e anche se vi

vogliamo bene come se foste figli nostri, sappiamo che non possiamo prendere il posto di mamma e papà.

Erica Sapere che ci siete mi dà coraggio, zia Mariuccia...

Zia Se possiamo fare qualcosa per te, per Marco e per la piccola Miki, basta una telefonata, lo sapete.

La maturità di Michela

Zia Pronto, Miki? Sono Mariuccia.

Miki Oh, zia Mariù.

Zia Abbiamo sempre creduto in te, e questo 100 alla maturità ci dice che avevamo ragione. Siamo contenti per te ma anche per Erica e Marco, che hanno sempre fatto

il tifo per te.

Miki La mamma è contenta come se avesse fatto lei l'esame!

Zia Senti, sappiamo che vorresti andare in Spagna. Ho mandato a tua mamma un voucher per un volo a Madrid: anche a lei, quando ha fatto la maturità, abbiamo regalato un volo. E forse era proprio a Madrid - ma alla nostra età non ricordiamo più bene le cose.

Miki Davvero? Grande zia. E grande zio Franco! Graziissime.

Zia Niente grazie per telefono. Vieni a trovarci un giorno qui a Venezia e ci dici grazie con un bel bacione. Senti, c'è la mamma? Me la passi?

Il piacere dell'italiano | 5

Amore e morte, l'emozione più potente

Una delle caratteristiche di questo manuale è quella di curare la presentazione dell'Italia contemporanea, con le sue crisi e i suoi problemi, ma anche quella di richiamare il grande patrimonio culturale moderno (Pasolini, i cantautori, ecc.) e classico: per questa ragione qui presentiamo due testi famosissimi di Puccini in cui il tema delle emozioni è centrale, e nel prossimo **Passo** presenteremo le foto e il nucleo forte dell'*Apollo e Dafne* di Bernini.

Queste due pagine non presentano difficoltà metodologiche:

- ▶ una prima presentazione con uno sguardo generale, a partire dalle immagini e dal titolo, per poter fare proiezioni sul contenuto ed attivare la *expectancy grammar*;
- ▶ segue la lettura dell'introduzione, con eventuali riferimenti più precisi introdotti dal docente

o chiesti agli studenti su Freud, Klimt, Puccini stesso: il tema delle emozioni contrastanti, amore e morte, *Eros* e *Thanatos*, è noto e coinvolgente per cui si presta a tentativi di conversazione in italiano in cui gli studenti dicono quello che pensano, non si limitano a rispondere a domande cui l'insegnante saprebbe rispondere da solo;

- ▶ a questo punto si passa alla lettura delle due trame e dei relativi testi; in alternativa, si legga prima la trama di *Bohème* e poi il testo *Sono andati?*, e poi la trama di *Tosca* seguita da *E lucevan le stelle*;
- ▶ per ognuno dei due testi, dopo le poche righe di contestualizzazione, si può leggere il testo e procedere all'ascolto da YouTube;
- ▶ alla fine si invitano gli studenti a riascoltare varie interpretazioni a casa.

P16/ sedici | Paura, rabbia, impotenza

Dopo questo Passo si danno per acquisiti:

- ▶ le espressioni di paura, rabbia, senso di impotenza;
- ▶ l'uso di esclamazioni e insulti volgari, ma frequenti;
- ▶ *Dio, dea, dei, dee*;
- ▶ *urlo, -a; grido, -a*.

Anche questo *Passo* è grammaticalmente di consolidamento implicito, ma focalizza molto il lessico e soprattutto le espressioni di dolore e rabbia che si usano poco nei manuali, ma che crediamo non possano essere ignorati in un corso di italiano comunicativo a livello B1: *cazzo!* e tutti i suoi derivati diretti e quelli indiretti sulla base di *cavolo!*, insulti come *stronzo*, *figlio di puttana* fanno parte dell'esperienza linguistica quotidiana dello

straniero che interagisce con madrelingua italiani. Il *Passo* non presenta difficoltà particolari: si tratta di due telefonate *trascritte*, e non date come audio, perché in una registrazione dal vivo non si sentirebbe e non si capirebbe nulla, essendo le concitate telefonate di un sopravvissuto a un attentato in metropolitana, fatte mentre ancora è dentro la stazione e, poi, mentre collabora con i medici e gli infermieri ad aiutare i feriti.

P17/ Diciassette | Parlare con se stessi

Dopo questo *Passo* si danno per acquisiti:

- ▶ il futuro anteriore;
- ▶ *se, sé, se stessi* (ripasso);
- ▶ l'uso al plurale di aggettivi e participi passati quando sono impersonali, generici.

Questo *Passo* affronta un tempo verbale abbastanza poco usato, ma che rientra nei sillabi del livello B1 e che quindi abbiamo affrontato per preparare anche alle certificazioni, pur informando gli studenti che spesso si usa il presente o il futuro semplice:

- ▶ forma regolare: quando *sarò tornato* in Italia capirò se...
- ▶ con il futuro semplice: quando *tornerò* in Italia capirò se...

- ▶ con il presente: quando *torno* in Italia, capirò se...

Per il resto si tratta di un *Passo* più lessicale e culturale che grammaticale.

Quanto al testo, si tratta di una pagina di diario, che corrisponde poi a una telefonata che non è riportata sul libro ma solo tra i materiali on line. La riproduciamo qui per comodità dell'insegnante.

AUDIO 27

- Patrizia** Ciao, Debora.
Debora Oh, ciao Patrizia! Che piacere sentirti! Come stai?
Patrizia Oggi è un mese esatto che sono qui, e devo rimanere ancora due mesi. Per fortuna non vogliono che i volontari stiano più di tre mesi, altrimenti non avrei più il coraggio di andarmene...
Debora Eppure lì la vita non deve essere semplice, vedo in televisione delle cose...
Patrizia Certo, vedo delle cose terribili, ci sono bambini con le labbra rotte dal sole e dall'acqua salata, c'è gente che piange perché il mare si è mangiato amici, parenti... ma non voglio andare via: aiutare questa gente dà senso alla mia vita.
Debora Sì, ma... tra due mesi, quando avrai visto tutto il dolore che si può vedere senza impazzire, non so se vorrai ancora restare o se scapperai via felice

di tornare a Roma, di dimenticare tutto...

- Patrizia** Già, e quando sarò tornata a casa e riprenderò la vita da universitaria, che cosa resterà di questa esperienza? Dopo che avrò vissuto tre mesi così, tenendo insieme emozioni - e sono emozioni che nessun video può dare - e ragione, sarò in grado di tornare a fare il solito tran tran? Lezioni, biblioteca, serate con gli amici, notti a studiare per gli esami, brindisi e congratulazioni se prendo 30... chi se ne frega?
Debora Be', chi se ne frega... per i tuoi, per noi, per te, fare bene l'università è importante. Dopo potrai tornare a Lampedusa o dove vuoi, ma con una preparazione professionale...
Patrizia Ho imparato tante cose in questo mese. Ma, sai, soprattutto ho imparato che cosa vuol dire amare, almeno per me - anche se "amo" delle persone che vedo per poche ore, per pochi giorni, e con le

quali non riesco quasi mai a scambiare due parole, perché non sanno l'inglese. Per me "amare" vuol dire "dare" senza "chiedere". Vuol dire andare a letto distrutta dopo una giornata di venti

ore di arrivi di disperati, però andare a letto in pace con me stessa.
Debora Andare a letto in pace con se stessi... forse è la cosa più importante al mondo!

P18/ Diciotto | Che cosa è per te la notte?

Dopo questo *Passo* si dà per acquisito:

- ▶ la consapevolezza della polisemia e del valore simbolico di molte parole.

Questo *Passo* conclusivo dell'Unità 'emozionale' del livello B1 non poteva concludersi se non con uno sguardo all'uso emozionale delle parole, sia ricettivamente, con poesie di Leopardi, Pavese e Merini, sia produttivamente, con la composizione guidata di due poesie.

1-2 Lettura e ascolto

I testi sono abbastanza difficili per questo livello, ma viene fornito un buon supporto di note e, lavorando in coppie e poi come classe, gli studenti dovrebbero capire abbastanza facilmente il significato. La cosa più importante, dopo un ascolto globale, è l'ascolto con pause, che fa notare come gli *enjambement*, la rottura di una frase con la divisione in due versi, aggiunga una lieve esitazione, che dà un ritmo particolare alla poesia. Ma soprattutto, nella loro lettura di fronte ai compagni, gli studenti dovrebbero capire che cosa è la musicalità del linguaggio poetico. Dopo gli esercizi della parte di analisi, consigliamo una nuova esperienza di lettura ad alta voce, più consapevole e matura. In questo modo ogni testo viene letto, ascoltato due volte dall'audio, ripetuto due volte ad alta voce.

3 Produzione scritta

Il meccanismo della composizione è molto chiaro nel manuale e non dovrebbero esserci dubbi. L'importante è far ragionare sulle connotazioni delle varie parole che vengono proposte dagli studenti ed eventualmente suggerire qualche aggettivo o verbo, se serve.

Le poesie vanno poi lette ad alta voce.

4 Produzione orale

Questo esercizio serve come stacco tra la parte introduttiva e l'analisi, ma anche per staccare un po' l'attenzione dai testi poetici.

5-7 La lingua della poesia

Attenzione: non stiamo insegnando letteratura, non è il nostro scopo, anche se si può chiedere di andare a fare una breve ricerca su Wikipedia sui tre poeti citati. Qui stiamo sensibilizzando alla peculiarità della lingua letteraria.

Es. 5 da sx a dx: 4, 1, 5, 3, 2

La lettura conclusiva sul Romanticismo serve a dare una certa profondità al personaggio di Leopardi, che era stato già introdotto nel volume A2, dove c'è una parte di *A Silvia* e a quel testo si possono rinviare gli studenti per completare, anche con l'aiuto della foto dell'ermo colle, la loro conoscenza di Leopardi.

Negli esercizi supplementari, come sempre in questo volume, c'è una lettura presa da internet; in questo caso riguarda il romanticismo tra i giovani. È interessante perché gli interventi usano molte abbreviazioni proprie dei social network, dove risparmiare caratteri è fondamentale. Usano anche forme di linguaggio volgare ('scopare', 'puttana') e fanno errori di ortografia che vengono segnalati nei post-it.

Il piacere dell'italiano | 6 L'invenzione di una lingua per dar voce alle emozioni

Questa sezione conclusiva riprende alcuni testi di Camilleri, sia per individuare un link con l'etica popolare e localistica che era stata

propria del Romanticismo, cui si è accennato nella pagina precedente, sia per concludere il percorso emozionale.

Palestra di italiano

Es. 6 a. 2. sono sei anni che...; 3. sono 4 anni che...; 4. sono alcuni mesi che...; b. 2. per anni...

Es. 7

- ▶ Giacomo, è ora **di** mettersi a studiare; ci sono tanti modi **per/di** imparare, ma fare videogiochi non è il migliore! Dài, devi **Ø** studiare almeno un'ora prima di cena, se vuoi **Ø** essere pronto domani a scuola.
- ▶ Mamma, sai che faccio i videogiochi **per** rilassarmi. Un po' di relax prima **di** studiare non fa male. Tra cinque

minuti vado **a** fare una corsetta fuori, dieci minuti **per** muovere un po' i muscoli, poi ritorno e prometto che mi metto **a** studiare e faccio il bravo studente!

- ▶ Ok, va **a** correre, prima. L'importante è che ti ricordi che devi anche **Ø** fare il bravo studente.

Es. 8 a. 100; b. Venezia; c. camice bianco; d. voucher per la maturità, macchina per il posto in ospedale, fiori per la nascita della figlia; e. solo una, la mamma di Erica; f. perché è una donna